

Messaggio

numero

6632

data

2 maggio 2012

Dipartimento

FINANZE E ECONOMIA

Concerne

Rapporto del Consiglio di Stato sulla mozione 13 febbraio 2012 presentata da Franco Denti e cofirmatari “Messa in sicurezza permanente delle stazioni di servizio lungo la fascia di confine”

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

con il presente rapporto sottoponiamo all’esame del Gran Consiglio la presa di posizione del Consiglio di Stato sulla mozione del 13 febbraio 2012 presentata da Franco Denti e cofirmatari: “Messa in sicurezza permanente delle stazioni di servizio lungo la fascia di confine”.

1. PREMESSA

La mozione chiede di valutare l’opportunità di emanare norme vincolanti, per l’impiego di nuove tecnologie anti-rapina, per la concessione e il rinnovo di autorizzazioni per le stazioni di rifornimento di carburante. Il tema sollevato è indubbiamente d’attualità e fonte di giustificata preoccupazione.

Le rapine negli shop annessi alle stazioni di servizio non tendono infatti a diminuire. Le misure di prevenzione messe in atto dalla Polizia hanno certamente permesso di evitare che il fenomeno assumesse proporzioni ancora maggiori, ma un ulteriore sforzo nella prevenzione - che coinvolga direttamente anche i gestori degli shop, come si afferma nella mozione - è indispensabile se si vuole ridurre la probabilità che questi episodi avvengano.

Il datore di lavoro ha l’obbligo di prendere tutte le misure, tecnicamente applicabili, adeguate alle condizioni d’esercizio e necessari per esperienza, per proteggere la salute fisica e psichica dei propri lavoratori. L’obbligo è sancito dal Codice delle obbligazioni, dalla Legge federale sulla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, nonché dalla Legge federale sul lavoro. In particolare, il datore di lavoro, secondo l’Ordinanza sulla prevenzione degli infortuni, ha l’obbligo di fare appello a specialisti della sicurezza sul lavoro per l’identificazione sistematica dei pericoli, la valutazione dei rischi e l’integrazione delle misure di sicurezza quando l’azienda è confrontata con pericoli particolari secondo la Direttiva della Commissione federale per la sicurezza sul lavoro (Direttiva CFSL 6508).

Secondo questa Direttiva, gli shop annessi alle stazioni di servizio sono considerate aziende con rischi particolari, in quanto le persone occupate lavorano sole e sono esposte al rischio di aggressione o violenza.

2. IL GRUPPO DI LAVORO ISTITUITO DAL CANTONE

Per adempiere agli obblighi in materia di sicurezza previsti dalla Confederazione, su iniziativa dell'Ufficio dell'ispettorato del lavoro l'11 maggio 2011 è stato creato un gruppo di lavoro che ha coinvolto i due maggiori sindacati del Cantone, OCST ed UNIA, nonché le maggiori società attive nel settore degli shop annessi alle stazioni di servizio (Ecsa SA, City Carburol SA e Piccadilly SA), con l'obiettivo di elaborare una serie di misure di prevenzione tese a contenere la frequenza delle aggressioni nelle stazioni di servizio.

Il gruppo di lavoro presenterà pubblicamente le proprie conclusioni in una conferenza stampa in calendario il prossimo 3 maggio a Chiasso.

3. ANALISI DEL RISCHIO E STRATEGIA DI PREVENZIONE

Per l'identificazione sistematica dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'integrazione delle misure di sicurezza, il gruppo di lavoro ha fatto capo ai propri specialisti nell'ambito della sicurezza sul lavoro.

Le diverse fasi d'esame hanno comportato:

- la suddivisione in processi delle diverse attività svolte nelle stazioni di servizio con particolare attenzione per quelle inerenti gli shop;
- la valutazione del potenziale del rischio d'aggressione presente nei vari processi;
- l'elaborazione di un portfolio dei pericoli che mettesse in evidenza la disponibilità o meno di regole riconosciute e l'eventuale applicazione di dette regole;
- l'analisi del rischio di tutti i processi con pericolo elevato di aggressione dove le regole riconosciute non sono disponibili o solo disponibili in parte.

L'analisi del rischio ha messo in evidenza come la sicurezza nei negozi annessi alle stazioni di servizio non sia sufficientemente garantita. La matrice del rischio conferma che con le attuali misure adottate la probabilità di una rapina, con conseguente aggressione, è troppo elevata e ulteriori misure di prevenzione, da parte del datore di lavoro, si impongono.

Il risultato scaturito dall'elaborazione delle disfunzioni, complemento all'analisi del rischio, evidenzia che la probabilità di subire una rapina in una stazione di servizio è proporzionata al quantitativo di denaro disponibile e alle carenze di misure strutturali e di dissuasione.

Nell'individuazione delle misure da attuare si è principalmente agito proponendo:

- l'implementazione di un sistema di gestione del contante che escluda la presenza o almeno limiti il quantitativo di denaro nella cassa dello shop. Sul mercato sono attualmente presenti delle apparecchiature, gestite direttamente da società specializzate, che permettono il deposito e la gestione sicura del denaro trattato;
- una sistemazione strategica dei posti di lavoro, con visuale diretta sulle entrate del negozio e possibilità di blocco tempestivo dell'accesso a persone sospette, postazione sempre visibile dall'esterno;
- l'installazione di un impianto acustico che segnali l'avvicinarsi dei clienti all'entrata e consenta, in caso di sospetto, il blocco della porta;
- il potenziamento dell'illuminazione interna e dell'area esterna della stazione di servizio;
- l'installazione di videocamere sugli accessi e sulle casse, con segnalazione chiara della loro presenza;

- l'attuazione di una campagna d'informazione, tramite i media, sull'introduzione di sistemi di gestione del denaro che esclude la presenza negli shop di importanti quantitativi di denaro;
- un'adeguata formazione del personale impiegato nelle stazioni di servizio sul comportamento da adottare in caso di rapina e sulle misure di prevenzione implementate.

L'analisi del rischio ha confermato che queste misure permettono la riduzione della probabilità che una rapina, con conseguente aggressione, avvenga.

4. ATTUAZIONE DELLE MISURE

Entro la fine del mese di maggio 2012 le misure di prevenzione elaborate dal gruppo di lavoro saranno presentate a tutte le società che gestiscono le stazioni di servizio sul territorio cantonale. Alle società che condividono le misure di prevenzione proposte sarà dato il termine del 31 dicembre 2012 per l'attuazione degli accorgimenti necessari. Quale supporto per l'attuazione sarà messa a disposizione delle aziende una lista di controllo e per il personale un foglio informativo sui rischi e sulle norme di comportamento da assumere in caso di rapine.

Per le altre società sarà richiesto, come d'obbligo secondo le Direttiva CFSL 6508, di fare appello a specialisti della sicurezza sul lavoro per l'identificazione sistematica dei pericoli, la valutazione dei rischi e l'elaborazione di misure di pari efficacia a quelle proposte dal gruppo di lavoro, da implementare sempre entro il 31 dicembre 2012.

5. CONCLUSIONI

In virtù di quanto precede, il Consiglio di Stato ritiene che la mozione sia da considerarsi evasa e quindi accolta.

Vogliate accogliere, signor Presidente, signore e signori deputati, l'espressione della nostra stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, M. Borradori

Il Cancelliere, G. Gianella

Allegata: Mozione 13.02.2012

MOZIONE

Messa in sicurezza permanente delle stazioni di servizio lungo la fascia di confine

del 13 febbraio 2012

Premessa

L'ennesima rapina a mano armata in un distributore di benzina - l'ultima risale al 26 dicembre - nella fascia di confine ha rianimato più voci che chiedono il ritorno dei controlli sistematici alle frontiere con l'Italia, un potenziamento degli effettivi di polizia nonché una maggior presenza sul territorio di unità mobili della stessa e addirittura l'intervento dell'esercito per controllare la fascia di confine.

Obiettivo

Questa situazione richiama alla memoria le frequenti rapine in banca avvenute, pure lungo la fascia di confine, nella seconda metà degli anni settanta. Allora furono le banche stesse a risolvere il problema praticando la messa in sicurezza degli sportelli con l'applicazione di vetrate antiproiettile e introducendo tutti i più attuali accorgimenti tecnici in materia di sicurezza.

Le stazioni di servizio sono parte integrante dell'industria petrolifera, che ha tutte le potenzialità per praticare gli investimenti necessari alla messa in sicurezza permanente delle proprie strutture, destinate al rifornimento di combustibili nelle zone ben note che si possono definire a rischio.

La sicurezza non è solo un'incombenza dello Stato ma anche degli attori della società civile; nella fattispecie, non occorre per forza aumentare gli effettivi di polizia - con l'inevitabile effetto leva sugli oneri finanziari permanenti - ma occorre introdurre delle normative che obbligano le stazioni di servizio a munirsi della tecnologia che non permette più, neppure agli stessi commessi, di accedere al denaro: si tratta dell'Automated Cash Handling conosciuto pure come Cash Management System. Tali sistemi sono operativi in Germania da anni e sono garanzia di sicurezza per l'incolumità del personale, degli utenti e non da ultimo della stessa proprietà: un vero e proprio deterrente contro i malintenzionati di turno.

Richiesta

Ciò premesso, si invita il Consiglio di Stato a vagliare l'opportunità di emanare delle norme vincolanti per la concessione e il rinnovo di autorizzazioni per l'esercizio di una struttura destinata al rifornimento di combustibili nelle zone a rischio - facilmente definibili - che contemplino l'obbligo dell'impiego di suddetta tecnologia.

A puro titolo informativo allego una scheda prodotto della Ditta Scheidt & Bachmann di Mönchengladbach (D) che offre le indicazioni essenziali sulla tecnologia.

Franco Denti
Cereghetti - Chiesa - Rückert - Schnellmann